



Per la diffusione immediata: 31/10/2017 IL GOVERNATORE ANDREW M. CUOMO

**IL GOVERNATORE CUOMO DIFFONDE UNA LETTERA AL PRESIDENTE TRUMP
IN CUI CHIEDE IL SUO INTERVENTO SU UN PIANO FISCALE FEDERALE
GRAVEMENTE INIQUO PER LO STATO DI NEW YORK**

Il Governatore Andrew M. Cuomo oggi ha diffuso una lettera al Presidente Donald J. Trump in cui disapprova il piano fiscale federale di eliminare o ridurre la detraibilità delle imposte statali e locali ed esorta il Presidente a non servirsi di New York come di un salvadanaio per gli altri Stati.

Qui di seguito il testo della lettera:

Egregio Presidente Trump,

Le scrivo in merito a una questione che riguarda ogni singolo americano: la normativa fiscale federale in esame. Non scrivo come Governatore Democratico a un Presidente Repubblicano, piuttosto come un newyorkese a un altro newyorkese, sapendo che entrambi abbiamo a cuore New York e il Paese. Spesso dico all'Assemblea legislativa dello Stato di New York: "siamo Democratici e siamo Repubblicani, ma prima di tutto siamo newyorkesi".

Come Lei ben sa, si prevede che la Camera rilasci ulteriori informazioni dettagliate su un piano di "taglio fiscale" questa settimana che in realtà costituisce un "aumento fiscale" per Stati quali New York. La corrente proposta utilizza New York e California come salvadanai per poter rendere possibili i "tagli fiscali" per gli altri Stati. Eliminando o riducendo la detraibilità fiscale statale e locale, Washington sta assestando un colpo mortale alle famiglie del ceto medio e alla nostra economia.

Comprendo le politiche in gioco qui. California e New York sono "Stati blu". Comprendo anche che la mappa politica impone che gran parte dei membri Repubblicani del Congresso provengono da fuori dal Nordest e dalla Costa Occidentale e che la loro motivazione principale è quella di aiutare i propri Stati a qualsiasi costo, anche se a farne le spese è il ceto medio dei newyorkesi. Ma quando le economie di New York e California soffrono, come avverrà, la nazione segue a ruota.

È chiaro che questo atto politico ostile ha come obiettivo il cuore economico di New York senza alcuna base sui meriti. Innanzi tutto, è una tassazione doppia illegale e incostituzionale che costringe le nostre famiglie del ceto medio a sovvenzionare i tagli

fiscali per il resto della nazione, e questo è contrario a ciascuno dei principi a cui il Partito Repubblicano si è sempre ispirato. In secondo luogo, inverte tutto il progresso bipartitico effettuato dallo Stato di New York nel ridurre le imposte in questi ultimi anni. Abbiamo ridotto le imposte statali sul reddito, stabilito un tetto per le imposte sugli immobili e stiamo imponendo ai governi locali di considerare la condivisione dei servizi, ma questo atto federale annullerebbe tutti questi vantaggi e in effetti aumenterebbe le imposte. L'eliminazione della detraibilità statale e locale in New York determinerà un aumento delle imposte pari in media a 5.660 dollari per un contribuente su tre, ossia per 3,3 milioni di newyorkesi.

Questo piano fiscale regressivo ha incontrato molta e ben meritata resistenza, anche da Repubblicani nel Senato. Il Presidente per la Finanza al Senato Orrin Hatch ha affermato: "Non ritengo che vada da nessuna parte", aggiungendo che la detraibilità delle imposte statali e locali è "un sistema che ha funzionato molto bene". Di fronte a questa resistenza, la leadership Repubblicana ora sta cercando di salvare il proprio piano fiscale con un cosiddetto "compromesso". Il loro disegno è quello di consentire una detrazione per le imposte sugli immobili, ma di eliminare la detrazione per le imposte statali sui redditi. Per le famiglie del ceto medio di New York, l'aumento medio delle imposte imputabile alla perdita della detrazione sarebbe di 1.715 dollari. E, considerando che la proposta federale iniziale costerebbe ai contribuenti dello Stato di New York 18,6 miliardi di dollari, questo "compromesso" fa molto poco per aiutare il nostro Stato perché costerebbe ai contribuenti dello Stato di New York quasi 15 miliardi di dollari.

Un altro "compromesso" che è stato proposto, secondo il quale solo le persone a più alto reddito perderebbero la detraibilità statale e locale, è un gioco delle 3 carte che si può giocare solo sulla 42nd Street a Manhattan. I newyorkesi non sono stupidi. Sappiamo che se la detraibilità viene eliminata per i redditi più alti avrà una reazione a catena che forzerebbe questi newyorkesi a trasferirsi fuori dallo Stato, portando il loro gettito fiscale con sé, e quindi facendo aumentare le imposte per tutti gli altri. New York non è in grado di tagliare le imposte statali perché sia la proposta iniziale, sia il compromesso proposto, obbligheranno i più alti contribuenti a lasciare lo Stato e decurteranno il nostro flusso di entrate. Come sa, il 5 per cento dei contribuenti dello Stato di New York è responsabile per quasi due terzi del nostro gettito fiscale annuale.

Capisco il motivo per cui Paul Ryan cercherebbe di danneggiare New York, ma chiedere ai membri Repubblicani di New York in Congresso di votare per aumentare le imposte dei loro elettori è un tradimento contro il loro Stato e contro i loro elettori. Infatti, sette dei nove Repubblicani di New York sono contrari. I due rappresentanti che sono a favore, i membri del Congresso Collins e Reed, sono i Benedict Arnold del loro tempo perché stanno antepoendo il loro personale vantaggio politico agli interessi dei loro elettori.

La sola giustificazione del portavoce Ryan è che altri Stati sovvenzionano New York. Si sbaglia. Non è così. Si verifica il contrario. New York sovvenziona ogni altro Stato nella nazione. Siamo lo Stato che contribuisce maggiormente alle entrate federali, il che significa che inviamo al governo federale 48 miliardi di dollari in più di denaro generato dalle imposte, rispetto a quello che riceviamo da finanziamenti federali.

A dire il vero, questa di depredate New York e California per inviare la loro ricchezza ad altri Stati non è un'idea nuova. Il Congresso ci ha provato sotto il Presidente Reagan, ma la sua grave ingiustizia fece sì che nessuno, tranne i funzionari più faziosi e cinici, la sostenne. La proposta di oggi non è diversa. I nostri rappresentanti in Congresso dovrebbero dire che è ora che ai newyorkesi venga restituito il loro denaro. Invece, la proposta attuale prenderebbe ancora più entrate dallo Stato che contribuisce maggiormente. Veramente ingiusto.

Qui non esiste un punto di incontro. Qualsiasi "compromesso" tra quelli proposti distruggerà l'economia di New York e danneggerà il ceto medio. Non ci possono essere eliminazioni, né "compromessi", né tetti sulla detraibilità delle imposte statali e locali.

New York ha bisogno del Suo aiuto. Lei può porre fine a questo. E lo dovrebbe fare non solo come americano, ma come newyorkese.

Cordiali saluti,

Governatore Andrew M. Cuomo

Cc:

*Portavoce della maggioranza al Senato Mitch McConnell
Portavoce della Camera Paul Ryan*

###

Ulteriori notizie sono disponibili sul sito www.governor.ny.gov
Stato di New York | Executive Chamber | press.office@exec.ny.gov | 518.474.8418